



Maggio 2022

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 5



ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo Vigiliare del sabato ore 17.00
ore 10.00

Feriale ore 7.15 lunedì-mercoledì-venerdì

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigiliare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don RENATO
Albate Tel. 0362.913309

Don FEDERICO Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO Tel. 0362.1974883
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via A. Colombo 6 Tel. 389.1719303

In copertina

Madonna

Altare laterale

Chiesa SS. Ambrogio e Simpliciano
Carate Brianza

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Giuseppe Maria Conti

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Grafica A. Salvioni, Renate

La catechesi di Papa Francesco

Noi come l'apostolo Tommaso

Gesù non si arrende, non si stanca di noi, non si spaventa delle nostre crisi, delle nostre debolezze.

Egli ritorna sempre: quando le porte sono chiuse, torna; quando dubitiamo, torna; quando, come Tommaso, abbiamo bisogno di incontrarlo e di toccarlo più da vicino, torna. Gesù torna sempre, bussa alla porta sempre, e non torna con segni potenti che ci farebbero sentire piccoli e inadeguati, anche vergognosi, ma con le sue piaghe; torna mostrandoci le sue piaghe, segni del suo amore che ha sposato le nostre fragilità.

Specialmente quando sperimentiamo stanchezze o momenti di crisi, Gesù, il Risorto, desidera tornare per stare con noi.

Aspetta solo che lo cerchiamo, lo invociamo, persino quando, come Tommaso, protestiamo, portandogli i nostri bisogni e la nostra incredulità.

Egli torna sempre. Perché?

Perché è paziente e misericordioso. Viene ad aprire i cenacoli delle nostre paure, delle nostre incredulità, perché sempre ci vuol dare un'altra opportunità.

Gesù è il Signore delle "altre opportunità": sempre ce ne dà un'altra, sempre. Pensiamo allora all'ultima volta in cui, durante un momento difficile, o un periodo di crisi, ci siamo chiusi in noi stessi, barricandoci nei nostri problemi e lasciando Gesù fuori casa.

E ripromettiamoci, la prossima volta, nella fatica, di ricercare Gesù, di tornare a Lui, al suo perdono, tornare a quelle piaghe che ci hanno risanato. Così, diventeremo anche capaci di compassione, di avvicinare senza rigidità e senza pregiudizi le piaghe degli altri.

Regina Coeli 24 aprile 2022



"Una Comunità che si ispira alla Madre"

Come in natura c'è la stagione dei fiori e dei frutti, così nel cammino della nostra Comunità Pastorale questo è il tempo in cui "maturano le grazie": Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Anniversari...

Non solo, il Mese di Maggio in onore di Maria ci spinge a diventare "una Comunità che si ispira alla Madre": contempliamo la Madre che Gesù ci ha donato come modello di ogni discepolo, e attraverso la preghiera ci lasciamo guidare da lei nelle vicende della vita e nel cammino della Chiesa per compiere la volontà di Dio.

Perché il Mese di Maggio è dedicato alla Madonna?

Non è facile rispondere ... Una Carmelitana scrive: "Come la maggior parte delle grandi tradizioni popolari, la 'marianità' del Mese di Maggio non ha un 'inventore' ma è piuttosto il risultato di un'armoniosa fusione di tradizioni svariate, ed è bello che sia così: perché abbinare il 'mese delle rose e dell'amore' alla Madonna non fu l'intuizione di un singolo, ma un'esigenza del cuore di tutto un popolo semplice e innamorato".

Quando è nato il Santo Rosario? Qual è il suo significato? È ancora attuale?

Un'antica leggenda vuole che il Santo Rosario sia stato consegnato dalla Vergine Maria a San Domenico, fondatore dei "Fratelli Predicatori" (i "domenicani"). Qualche fondamento c'è: "La storia del Rosario mostra come questa preghiera sia stata utilizzata specialmente dai Domenicani, in un momento difficile per la Chiesa a motivo del diffondersi dell'eresia. Oggi siamo davanti a nuove sfide. Perché non riprendere in mano la Corona con la fede di chi ci ha preceduto?" (Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*). Pio XII descrisse il Santo Rosario come "sintesi di tutto il

vangelo, meditazione dei misteri del Signore, corona di rose e inno di lode"; ma più di tutto, il Santo Rosario ci rende capaci di contemplare questi misteri quasi attraverso gli occhi di Maria e in unione con lei, dandogli così un tocco di fragranza materna e incidendoli più profondamente nei nostri cuori.



Parlare di Santo Rosario a qualcuno sembra ricordare un passato polveroso...

Eppure, quante famiglie ha tenuto unite e sostenute nei momenti difficili: non è il Santo Rosario ad essere passato di moda, è la fede nelle nostre case ad essere pericolosamente diminuita, sono la TV e lo smartphone ad avere divorato tutto il tempo disponibile. "Il Santo Rosario – scrisse Romano Guardini – appartiene al popolo credente come il lavoro e il pane, ma appena l'uomo cade nell'inquietudine del ragionamento o della vita moderna, ne perde l'abitudine".

Buon Mese di Maggio!

Don Giuseppe



Adolescenti dal Papa

Le parole del Papa

La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: "Ho paura del buio!" Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!

Il buio ci mette in crisi; ma il problema è come io gestisco questa crisi: se la tengo solo per me, per il mio cuore, e non ne parlo con nessuno, non va. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l'amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarmi. Le crisi vanno illuminate per vincerle.

Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. Per esempio: con gli anni, noi grandi abbiamo bisogno degli occhiali perché abbiamo perduto la vista o alle volte diventiamo un po' sordi, abbiamo perduto l'udito... O, tante volte, l'abitudine della vita ci fa perdere "il fiuto"; voi avete "il fiuto". E questo non perdetelo, per favore! Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: "Buttate le reti a destra", il fiuto gli ha detto: "È il Signore!". Era il più giovane degli apostoli. Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire "questo è vero – questo non è vero – questo non va bene"; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il co-



raggio di Pietro. Pietro era un po' "speciale": ha rinnegato tre volte Gesù, ma appena Giovanni, il più giovane, dice: "È il Signore!", si butta in acqua per trovare Gesù. Gesù risorto sia la forza della vostra vita: andate in pace e siate felici, tutti voi: in pace e con gioia!

La consegna dell'Arcivescovo Mario agli adolescenti lombardi

Le tre parole: Kyrie, Alleluia, Amen

«Vorrei insegnarvi solo tre parole straniere, come messaggio da consegnare alla vostra vita.

La prima è kyrie, quella che Maria di Magdala dice a Gesù. È un vocativo, è una professione di fede che chiama, è un modo di dire la fede pasquale come ci ha ricordato anche il Papa commentando, ieri, il Vangelo di Giovanni ed evidenziando che il discepolo più giovane è quello che riconosce subito Gesù perché ha fiuto. *Kyrie* è la parola del discepolo amato, dell'umanità in lacrime che trova vivo colui che cercava come morto. Il *Kurios*, il Signore è la professione di fede di chi si sente trafiggere il cuore per la memoria del suo peccato, ma riceve l'annuncio del perdono di Dio.

È la parola della fede di ciascuno. Vi raccomando la preghiera "*kyrie, Signore*". Recitatela anche da soli, ditela cento, mille volte, provando a guardare un crocifisso e sentirete la grazia della comunione con Gesù presente e vivo. "*Kyrie abbi pietà di me, Signore, mio Dio, salvami*", è la parola della fede che diciamo qui, sulla tomba di Pietro, con la fede che avete ricevuto e che ora deve diventare personale.



La seconda parola è ebraica: è l'alleluia della gioia piena, della Pasqua, quella che si deve cantare insieme perché la gioia è sempre un'esperienza comunitaria. Magari alcuni dei vostri compagni vi hanno preso in giro perché avete scelto di venire in pellegrinaggio, ma voi dovete contagiarli con la gioia e cantare insieme con la Chiesa la lode al Signore per tutto ciò che ha creato. È lo stupore della gioia impreveduta che raggiunge anche dopo una giornata difficile; è la gioia da condividere con i fratelli e sorelle che hanno la nostra fede perché Gesù ci ha salvati; è l'invito da rivolgere a ogni donna e uomo per fare alzare la testa dalla tristezza, dicendo: "Guardate che è Gesù è vivo".

La terza parola, sempre dall'ebraico è: amen, che vuole dire «così sia» e «mi affido», che è il «sì». È la parola della risposta alla vocazione e della vita perché qualcuno ci ha chiamati, la parola che fa sognare un futuro. Entusiasmatevi nell'essere interlocutori di una parola che viene da Dio quando intuite che c'è del bene da fare, che potete essere di aiuto. Il Signore vi chiama attraverso il gemito della gente che è sola, che soffre, che è malata. Vi chiama a sognare la scelta per il vostro futuro, non solo per la prossima estate.

Il riferimento è a Maria, con la sua esemplarità nella risposta.

Queste parole sono presenti in ogni liturgia, quindi vi dico: andate a Messa per dirle e impararle bene. Il pensiero va, soprat-

tutto, ai giovani della terza media. La vostra è una stagione interessante, quella in cui si inizia un nuovo cammino in una nuova scuola: siate i ragazzi del *kyrie*, dell'*alleluia*, dell'*amen*».



La riflessione di un giornalista sull'incontro del 18 aprile degli adolescenti con il Papa: "Gli 80mila di piazza San Pietro ci hanno detto che i ragazzi sentono premere le domande su se stessi, la vita e il futuro e forse non sanno a chi rivolgerle. È come se avvertissero che nelle presenze di cui sono a conoscenza non c'è chi riesca ad ascoltarle davvero, chi non cambi subito discorso, chi sappia farsene carico evitando di presumere d'aver già capito, per far compagnia alla loro ricerca senza pretendere di anteporre risposte non richieste. Esigono autenticità, sono raddomanti delle intenzioni altrui, hanno un radar infallibile su chi sa dare parole alle loro angosce per lenirle, facendoli sentire meno soli.

La differenza la fa la verità di una proposta di vita. Per la quale, come ha detto il Papa, i ragazzi hanno sempre un «aiuto» speciale. A Roma abbiamo visto una generazione nuova, colorata (anche nella pelle), senza pregiudizi, allergica alle chiacchiere, assai meno ingenua e leggera di quel che sembra, ansiosa di capire di chi si può fidare. Non lasciamola sparire di nuovo: ora che l'abbiamo vista, sappiamo che c'è. E chiede ascolto". (Francesco Ognibene)





Cresimandi a San Siro con l'Arcivescovo

Il 28 maggio torna l'incontro al «Meazza»

Dopo due anni di stop, torna il tradizionale Incontro dei Cresimandi a San Siro.

Nel pomeriggio di sabato 28 maggio lo Stadio Meazza ospiterà l'incontro diocesano dei ragazzi e delle ragazze della Cresima con l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini e con i Vicari episcopali della Diocesi.

Dopo la sospensione nel 2020 e nel 2021, a causa dell'emergenza sanitaria, finalmente ci sono le condizioni per poter celebrare questo evento in presenza. I tre anelli del Meazza si riempiranno dei colori delle sette Zone pastorali della Diocesi di Milano, grazie alle pettorine che indosseranno i partecipanti, dando una suggestiva immagine di insieme a uno Stadio nuovamente pieno.

I ragazzi della Cresima delle 1.107 parrocchie ambrosiane affolleranno di nuovo lo stadio, accompagnati dai loro genitori, catechisti e catechiste ed educatori e dalle religiose e dai presbiteri che guidano il loro cammino per la celebrazione della Confermazione, tappa conclusiva dell'Iniziazione cristiana e momento chiave di ripartenza per il nuovo percorso di fede dell'età della preadolescenza, nell'ambito dell'oratorio.

Momento di ripresa

Il Vicario generale della Diocesi, mons. Franco Agnesi così presenta l'evento: «Questo appuntamento, dopo i due anni di pandemia e in questo periodo così particolare di riaperture, diventa un momento simbolico di ripresa per i ragazzi, le loro famiglie, catechisti ed educatori. La nostra Chiesa torna a fare festa insieme! La data del 28 maggio si è potuta definire solo in questi giorni, valutando sia l'andamento epidemiologico sia la disponibilità dell'en-



te gestore dello Stadio».

Invitati all'Incontro non saranno solo i Cresimandi 2022, ma anche i Cresimati 2021. Sabato 28 maggio i tornelli dello Stadio Meazza si apriranno dalle ore 14. L'inizio della Celebrazione è previsto per le ore 16.30. La conclusione alle ore 18. Non si potrà entrare allo Stadio senza l'iscrizione previa e, quindi, senza il biglietto per ogni partecipante.

Un po' di storia di questo appuntamento

Da quando si svolse la prima volta nel 1983, l'incontro diocesano allo Stadio, occasione di incontro annuale di generazioni di ragazzi con l'Arcivescovo di Milano, non era mai stato sospeso. Si sono susseguiti in passato i cardinali Carlo Maria Martini, Dionigi Tettamanzi e Angelo Sco-la. Ben due Pontefici hanno voluto essere



CRESIMANDI 2022
Come un cenacolo
SABATO 28 MAGGIO 2022
 allo Stadio Meazza di Milano

presenti all'Incontro dei Cresimandi, integrandolo nel programma della loro visita a Milano: Papa Benedetto XVI nel 2012, in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, e Papa Francesco nella sua visita del 2017, come tappa conclusiva ed emozionante di una giornata intensa vissuta nelle terre ambrosiane.

Si tratta dunque di un incontro che è un *unicum* nel panorama ecclesiale, non solo per il numero dei partecipanti, ma anche per la bellezza delle scenografie che prendono forma in campo, grazie all'impegno di circa mille figuranti – adolescenti e giovani degli oratori che si rendono disponibili volontariamente – che riescono a fondere gli elementi della preghiera e del canto in splendide coreografie che prendono forma sul prato verde dello Stadio, usando spesso materiali poveri come stoffe e cartoni colorati.

Anche gli stessi ragazzi e ragazze della Cresima si sono preparati all'Incontro diocesano con un cammino che, tradizional-

mente, si chiama "100 Giorni Cresimandi". Necessariamente quest'anno il percorso di preparazione è stato più ridotto, ma nei gruppi ci si potrà mettere simbolicamente in dialogo con l'Arcivescovo Mario Delpini, grazie alla lettura della sua Lettera ai ragazzi della Cresima 2022, *Come un cenacolo*. Gli stessi temi della Lettera, con quelli del percorso dell'anno pastorale 2021-2022, saranno ripresi durante l'Incontro a San Siro. "Come un cenacolo" sarà anche il riferimento per realizzare alcune attività e proposte che la Fondazione Oratori Milanesi sta preparando per metterle a disposizione di catechisti, catechiste ed educatori.

All'Incontro dei Cresimandi è abbinata una raccolta fondi (Microrealizzazione) per la costruzione di una scuola la "Golden beehive – l'alveare d'oro" a Yangon nel Myanmar, a sostegno di un progetto a cura del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Milano.



Sfogliando a ritroso le pagine del Volto

Una statistica relativa alla stampa cattolica elaborata da "Gioventù Nova", il foglio nazionale dei giovani di A. C. (Azione Cattolica), aveva raccolto informazioni sulla diffusione dei quotidiani e dei periodici. Pubblicandola sul bollettino parrocchiale "La Sesta Campana", Anno III, N. 1, il prevosto, Monsignor Luigi Crippa, usava quei dati per aiutare i suoi parrocchiani a stabilire utili confronti.



Correva l'anno 1934, XII dell'era fascista. Il prevosto esordisce informando i suoi lettori che "parecchi giovani volonterosi iscritti nel locale gruppo di A. C." si sono dati da fare per trovare nuovi abbonati ai giornali e ai periodici cattolici, seguendo in questo anche le esortazioni dell'Arcivescovo di Milano, card. Ildefonso Schuster.

Osserva che potrebbe sembrare un'opera "non necessaria" quella dei volontari perché "piovono" da tutte le parti nelle case stampe cristiane. E prosegue con l'elenco di queste stampe "di poca spesa", enumerando i costi in Lire. Un elenco che riportiamo, con titoli e prezzi: 'La Sesta Campana' per L. (lire) 5 ed anche L. 4; 'l'Alba' per L. 15; 'la Vita Femminile' per L.8; 'Il Cittadino della Domenica' per L. 12,50; il 'Pro Familia' per L. 20 ecc.

In realtà, se si prende in considerazione la statistica di 'Gioventù Nova', i dati rivelano che lo zelo di quei giovani volontari era tutt'altro che superfluo. Ecco, scriveva Monsignor Crippa, "le cifre nude e crude": Quotidiani stampati in Italia: n. 80. Non di Azione cattolica: n.74; di Azione Cattolica: n.6. Tiratura complessiva dei 74 quotidiani non di Azione cattolica: 5 milioni di copie; tiratura dei quotidiani cattolici: 100.000 copie. Il conto è semplice, annotava il parroco: su 100 lettori, due (dico due) leggo-



1934. Collaboratori dell'oratorio con Mons. Crippa e Don Carlo Viganò



1942. Ragazzi con il giornale "Il Vittorioso"

no il giornale cattolico. E continuava: i cattolici battezzati in Italia sono il 99.6 % della popolazione: 40 milioni e più di cattolici battezzati su 42 milioni di abitanti. A Roma - la capitale del mondo cattolico - tra "Osservatore Romano" e "Avvenire d'Italia" si vendono 10.000 copie del quotidiano di Azione Cattolica. Degli altri quotidiani sono vendute giornalmente 400.000 copie. Cioè una copia del quotidiano cattolico su 40 copie dei quotidiani non di Azione cattolica: il due e mezzo per cento. Per la cronaca, i sei quotidiani cattolici erano: L'Osservatore Romano (Città del Vaticano), L'Avvenire d'Italia (Bologna), L'Italia (Milano), Il Nuovo Cittadino (Genova), L'Ordine (Como), L'Eco di Bergamo (Bergamo). Non si può dire che il prevosto non avesse familiarità con i numeri e che non se ne servisse con la stessa efficacia che riservava alle prediche dal pulpito. Metteva così realisticamente sotto gli occhi dei suoi lettori il fatto che la stampa cattolica subiva vistosamente la concorrenza dei giornali laici e quindi non

soggetti all'autorità religiosa. L'analisi lo portava a porre la domanda: "qual è e quale può essere la mentalità di tanti cattolici se si considera che il giornale ha tanta parte - quando non è l'unico coefficiente - nella formazione della mentalità"? E concludeva pragmaticamente non solo invitando a un maggiore impegno, ma anche suggerendo ai suoi parrocchiani di fare buon viso al quotidiano cattolico "L'Italia" di Milano, giornale, a suo esplicito giudizio "certamente ben fatto".

Sono passati più di 90 anni e oggi sappiamo quanto il problema della comunicazione e dei suoi influssi sulla pubblica opinione sia attuale. Certo non sfugge il piglio autoritario del parroco in materia di pubblicazioni a stampa in un'epoca in cui la libera lettura era censurata, ma colpisce la franchezza di Monsignor Luigi Crippa nel dare spazio, nel bollettino parrocchiale, a una materia "sensibile" come la carta stampata. E ancor di più l'uso moderno del confronto numerico. Non è pensabile oggi proporre statistiche che possano evi-



1962. Incaricati della Buona Stampa con Don Marino Colombo

denziare il confronto tra stampa cattolica e il resto del mondo, perché la complessità e la trasversalità delle pubblicazioni non favoriscono una discriminazione netta.

La dialettica dei quotidiani, alimentata da quella dei social, ha prodotto molte opacità. E nel mare delle opinioni e delle diatribe, la libertà si esprime anche nelle forme dell'insulto, del contrasto violento, dell'argomentazione arbitraria e fallace.

Ci potremmo forse interrogare sulla ormai acquisita e idolatrata libertà di stampa: una libertà che si oppone ad ogni forma di censura salvo censurare quello che non rientra nel concetto presupposto di libertà che rende tutti "liberamente" omologati. È un tema questo che ci porterebbe lontano...

Ritornando nel microcosmo delle pubblicazioni locali nell'ambito di stampa cattolica, ci sembra di poter dire che, pur con modalità e guide diverse, *il Volto* ha continuato ad essere la voce della Chiesa, della diocesi e della parrocchia e della vita che si svolge attorno ad esse all'interno di più ampi spazi culturali.

Erede della Sesta Campana, non più bollettino parrocchiale ma rassegna mensile del-

la Comunità Pastorale dello Spirito Santo, a distanza di 91 anni (il primo numero della Sesta Campana vide la luce nel 1931) il mensile continua a essere pubblicato.

Anche se il numero dei suoi lettori, oggi, non rende giustizia alla sua lunga fedeltà, *il Volto* continua il suo compito con l'impegno che suscita una stagione nuova.

Dopo il lungo periodo della pandemia, ora davanti alla crudele realtà della guerra in Ucraina, la Redazione della rassegna parrocchiale è tuttavia pronta a documentare i segni della vita nella fede nelle sue diverse espressioni artistiche, culturali, operative.

Nel solco della tradizione e nel costante rinnovamento, voce della Chiesa di papa Francesco, della diocesi del vescovo Mario e dei missionari, *'il Volto'* propone ai suoi lettori pagine di confronto culturale e di riflessione sul significato del vivere da credenti, richiamando l'attenzione ai temi che agitano il nostro tempo.

Per questo coltiva la speranza di trovare un sostegno convinto da parte dei suoi lettori, di conservare gli abbonati di sempre e di conquistarne di nuovi.

Luciana Nobili



Azzurra, una Società carica di Storia

Dopo la pandemia si guarda con fiducia al futuro

La prima impressione è quella di una grande famiglia, che sta affrontando il difficile momento di crisi generale, cercando di essere sempre vicina ai propri ragazzi.

Stiamo parlando dell'*Azzurra*, società sportiva dell'Oratorio di Albiate, nel quale opera da più di 80 anni.

L'*Azzurra* nasce nel 1940 e muove i suoi primi passi nel campetto del vecchio Oratorio di via Mazzini, in un periodo difficile nel quale non si potevano organizzare campionati e ci si limitava a qualche torneo. Non c'erano i mezzi e le attrezzature di oggi, ma lo spirito che animava i fondatori, tramandato negli anni, è lo stesso che anima gli attuali dirigenti ed atleti.

«Nell'immediato dopoguerra – spiega **Ignazio Santelia**, attuale presidente e allenatore della squadra under 11 – l'*Azzurra* riprende l'attività e partecipa ai campionati del C.S.I. ottenendo risultati significativi. Il grande passo avviene negli anni sessanta, quando l'attività sportiva si trasferisce nel nuovo e più accogliente Centro Paolo VI, dove trovano spazio i campi da calcio e, in un periodo successivo, un campo da tennis e la palestra. La struttura offre nuove possibilità e nel 1976, con l'arrivo di don Bruno Molinari, che ha ben presente l'importanza dello sport come



valore educativo, l'*Azzurra* allarga le sue attività cimentandosi anche in specialità come il basket, la pallavolo, la ginnastica e il pattinaggio. Nel corso degli anni alcune discipline sono state abbandonate, ma a muoverci è rimasta la convinzione del valore dello sport vissuto come momento educativo e di aggregazione, non soltanto quindi come competizione»

Ed è bello vedere che qui possano giocare e far parte della squadra tutti coloro che intendano partecipare, indipendentemente dalle attitudini o dalle capacità tecniche del singolo.

«Scopo dell'*Azzurra* – aggiunge il presidente Santelia – è proprio quello di contribuire all'educazione dei ragazzi che ci sono affidati, facendoli crescere dentro un cammino in cui possano sperimentare i valori umani e cristiani della collaborazione, della solidarietà, della fiducia e del dono di sé. Valori che s'imparano con la pazienza, la costanza e il sacrificio richiesti in una sana partecipazione alle attività sportive, intese come momento di crescita personale oltre che di divertimento».

I numeri della Società

Lo staff dell'*Azzurra* è formato da volontari, giovani e adulti, che mettono a disposizione dei ragazzi le loro conoscenze e le loro esperienze, continuamente ampliate at-





traverso la partecipazione a corsi specifici. «Queste attività si svolgono prevalentemente in Oratorio e comprendono allenamenti settimanali, partecipazione a tornei e a campionati in relazione alle fasce di età. Il Consiglio direttivo è formato da un Presidente, un Vice presidente e da sette consiglieri, tra i quali don Renato Aldeghi. I Soci adulti sono attualmente 24.

Nella stagione 2021 – 2022 possiamo contare su 135 atleti, la maggior parte dei quali, 91, impegnati con il calcio. Sono invece 44 gli atleti del volley, dei quali 20 nel Mini volley, 10 under 12 e 14 under 14. Registriamo, come ovvio, una prevalenza maschile nel calcio e una femminile nel volley. Il basket è attualmente sospeso a causa del Covid 19, che ha rallentato tutte le attività, ma anche per il fatto che la nostra palestra non è più omologata per il cambio delle norme. È auspicabile una ripresa anche in questo settore».

Come sono i rapporti con l'A.C. Albiatese?

«Con loro – spiega Santelia – è da anni attiva una forma di collaborazione per

quanto riguarda il calcio. L'Albiatese gioca sul campo grande a prato e milita in IIa divisione. Noi curiamo il settore giovanile 'scolastico' e tramite loro le nostre squadre partecipano ai campionati FIGC con l'intento di preparare i ragazzi che potrebbero diventare giocatori delle giovanili e della prima squadra. Restano con noi sino alla seconda media, poi avviene il passaggio all'Albiatese, che condivide i nostri valori e crea gli spazi in cui tutti possano esprimersi».

E i rapporti con la Parrocchia?

«Direi ottimi, anche se in realtà noi siamo staccati dalla realtà parrocchiale, dove viene fatto il catechismo e tutta l'attività formativa della pastorale giovanile. Da noi non c'è, invece, un'attività oratoriana vera e propria, dato che i ragazzi vengono per giocare. Don Renato viene comunque ogni domenica e si intrattiene con gli atleti prima delle rispettive partite. Buona anche la collaborazione con la Comunità Pastorale, sia con don Giampiero prima e con don Giuseppe adesso. Con l'ASDO dell'Agorà giochiamo amichevoli e ci invitiamo reci-



procamente nei tornei che organizziamo, mentre siamo avversari nel CSI».

Con **Bruno Fumagalli**, attualmente consigliere, ma Presidente *storico* dell'Azzurra, che ha guidato per 22 anni, parliamo invece dei progetti che riguardano il futuro.

Quali sono quelli sul breve periodo?

«Il primo è stato realizzato nel mese di marzo. La nascita di un giornalino dell'Azzurra in cui settimanalmente si parla di noi: uno spazio per i Sacerdoti, che si alterneranno nell'incarico di sviluppare un discorso che coinvolga genitori e ragazzi, gli avvisi, il disegno di un bambino, cui affidiamo l'incarico di disegnare *la tua Azzurra*, la cronaca delle partite disputate e, ogni volta, uno di noi, dirigente, allenatore o semplice volontario, che racconta la sua storia. È una creazione dovuta all'estro di Santelia che, ogni martedì, lo realizza nella pausa pranzo. Il giornalino viene inviato via mail e il suo successo è garantito dalle richieste che, già dal primo numero, hanno toccato quota 100.

Entro il mese di agosto, contiamo invece di rifare il vecchio muro di recinzione che

guarda sulla strada per Seregno, per un totale di 100 metri. I lavori sono già stati commissionati e inizieranno quanto prima».

Progetti sul lungo periodo?

«Ne abbiamo uno che sta particolarmente a cuore a tutto il Consiglio: la sostituzione dell'attuale campo in terra con un campo sintetico. L'attuale richiede una grande manutenzione e ogni volta che piove si genera un fiume che porta in strada un'enorme quantità di sabbia.

L'idea sarebbe di spostare l'attuale campo verso la mura di fondo, in modo da ricollocarlo in posizione non centrale rispetto alla struttura, e di recintarlo adeguatamente.

Se dovessimo recintare quello attuale, sarebbe come chiudere l'Oratorio e non avere nemmeno lo spazio per accedere ai sei spogliatoi di cui disponiamo.

Nell'area che si liberebbe, sarebbe bello costruire un campo di pallavolo e, fondi permettendo, una serie di locali chiusi dedicati al ritrovo dei ragazzi. Ma, forse, parlarne adesso, è chiedere troppo...».

Franco Rizzi



Celebrato il Centenario della S. Vincenzo a Carate

Il senso del lavoro nell'economia del Creato

Grande festa a Carate Brianza venerdì 22 aprile per i 100 anni della Conferenza di San Vincenzo!

Tanti amici hanno apprezzato l'impegno dei soci e socie che nel loro servizio ai poveri rilanciano il valore della solidarietà secondo gli insegnamenti del Beato Federico Ozanam e di San Vincenzo De Paoli. Al termine della celebrazione della S. Messa è stata recitata la **Pregghiera dei Vincenziani**.



Signore, fammi buon amico di tutti.
Fa' che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare
e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.
Signore aiutami,
perchè non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.
Signore, aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati
e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati
senza volerlo.
Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.
Signore, liberami dall'egoismo,
perchè Ti possa servire,
perchè Ti possa amare,
perchè Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.

Amen



Consegna targa ricordo a Rita Lacanale dal Presidente Consiglio centrale di Monza, Piergiovanni Bellomi, e vice presidente, Claudia Beltrame



Collaboratori e simpatizzanti con Don Giuseppe e Diacono Emilio



Momento di festa con autorità



Mese di maggio, mese di Maria

Presenza di tanti segni devozionali nel nostro paese

Recita una preghiera scritta da S. Bernardo: *"Chiunque tu sia che nel flusso di questo tempo ti accorgi che stai ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi da questa stella, invoca Maria. Seguendo Lei non puoi smarrirti, pregando Lei non puoi disperare, se Lei ti protegge non avrai paura...."*

È questo, indubbiamente, il sentimento che, fin da tempi remoti e per vicende spesso sconosciute, ha animato e destato il desiderio degli abitanti di molti borghi e paesi di collocare la statua o il ritratto della Madonna in una nicchia, ai crocevia delle vie, nelle cascate, nei cortili, anche nelle stalle; costituiva un'azione tendente ad attirare, con maggiore o minore fede e coscienza, sulle case e sui loro abitanti, la protezione della Vergine.

E camminando per le vie di Carate non posso fare a meno di sentirmi accompagnata e - penso sia così per tutti i caratesi - dalle edicole con le immagini sacre della Madonna.

Sono numerose e tutte dicono di una fede semplice e popolare, parlano di promesse e di voti fatti con cuore fervido, raccontano di un desiderio di gratitudine per aver sentito esaudita una preghiera, più verosimilmente ci richiamano alla verità ultima di ognuno di noi: siamo creature volute da Dio e come creature chiediamo un sostegno quando la quotidianità si fa più dura da reggere e, come dice s. Bernardo, le tempeste sembrano travolgenti. È allora che ci si vuole fermare e recitare, magari in un sussurro di labbra, una Ave Maria, a Colei che può intercedere per noi presso Cristo. Ecco perché nelle edicole il soggetto più ricorrente è quello della Madonna (a Carate, però, è vivo anche il culto di S. Rocco e di S. Sebastiano) la cui im-



Addolorata di A. Fumagalli - cappella dei Vignoli

magine è sempre decorata con fiori e illuminata da lumini rossi. Questo soprattutto nel mese di maggio quando la devozione per la Vergine trova espressione nella recita del Rosario e nelle funzioni, per noi presso il santuario di S. Bernardo, che si svolgevano prima della pandemia.

Di queste "madonnelle stradarole" a Carate e frazioni se ne possono vedere circa una trentina, è questo il dato che emerge da una ricerca effettuata dal gruppo "Archingeo, commissione cultura" del 2001, ricerca che si avvale anche del contributo del prof. Flavio Ronzoni e del suo testo scritto in collaborazione con F. Pirovano "Santi in cascina". Sempre in quella ricerca, pregevole e accurata, compaiono le schede pittoriche curate dal nostro compaesano pittore Eraldo Moscatelli il quale dice: "Alcune di queste immagini ricordano, per certi aspetti la pittura medioevale, sono generalmente prive di ombre e di sfondi



prospettici ma sempre compaiono cornici decorate e dipinte con motivi floreali e geometrici...mentre le opere di scultura sono per lo più in gesso dipinto anche se non mancano opere di un certo rilievo e originalità..."

Certamente originali, talvolta vere leggende, sono gli aneddoti e le "storie" di cui le "madonnelle" sono protagoniste, si sa la fantasia popolare racconta e aggiunge ma, le "historiae" di alcuni santuari dicono anche di fatti strabilianti e miracolosi, storici e consolidati da prove. È il caso di alcune "madonne piangenti", come quella di Ancona che nel 1796, in piena campagna di conquista di tutta l'Italia del nord da parte di Napoleone, fece sentire la sua vicinanza al popolo terrorizzato dalle angherie, dai saccheggi e dalle violenze dei soldati napoleonici, muovendo gli occhi lacrimosi e fissando i fedeli radunati presso di Lei. Così raccontano e affermano V. Messori e R. Camilleri nel libro "Le lacrime di Maria" edito da Rizzoli.

Le immagini raffiguranti la Madonna in quel di Carate, certo, non sono così famose ma a noi caratesi sono tutte care, descriverle e presentarle tutte ora è impossibile, magari prossimamente, ma su alcune di esse voglio soffermarmi anche con poche parole.

Così è per la Madonna di Caravaggio: quella che troviamo in un cortile di via N. Sauro, quella in via Volta, quella in via Grotte di Realdino. Tutte fanno memoria dell'apparizione della Vergine a una contadina avvenuta nel 1432 e tutte riportano la Madonna sulla sinistra, di fronte a Lei, sulla destra, la contadina inginocchiata e orante, tra le due protagoniste ecco un ruscello dalle cui acque sorge un ramo fiorito e sullo sfondo una chiesa che vuole essere il santuario, certo, poco realistico ma non è questa la cosa importante, vale di più far memoria della presenza di Maria, sempre vicina al popolo.

Ancora si può ricordare il gruppo ligneo



Sacra Famiglia di E. Moscatelli in Via S. Ambrogio

della Sacra Famiglia nella cappella del Valà, quella in via G. D. Romagnosi all'entrata della Clinica Zucchi molto deteriorata; sempre in tale contesto troviamo anche il Sacro Cuore di Gesù. In via S. Ambrogio c'è poi la Sacra Famiglia dipinta da Eraldo Moscatelli, che si intravede appena perché sbiadita dal tempo, stringe a sé il piccolo Gesù. In via 25 aprile l'opera più recente presso la Cappellina dei Maria Regina della pace, opera di Marta Longoni, che ci ricorda con colori accesi che Maria è la regina della pace, mentre l'opera del ns compaesano e pittore molto amato, Fumagalli, nel rione Vignoli ci mostra la Madonna Addolorata il cui petto trafitto da un pugnale dice del grande dolore che, come madre, ha vissuto nei giorni della passione di Suo Figlio.

Così maggio sia per tutti il mese della Madonna il cui culto, va ricordato, ricevette grande impulso nel corso dell'800, dalla proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, voluto da Pio IX nel 1854.

Anna Gatti



Con WhatsApp comunicare è più facile



Quando nel novembre scorso dalla segreteria di Mark Zuckerberg è giunta la notizia che alcuni utenti non avrebbero più potuto usare WhatsApp perché l'app non sarebbe stata più compatibile con il loro dispositivo, si è scatenata la corsa a controllare la versione del proprio smartphone.

Cosa era successo? L'evoluzione della tecnologia aveva portato alla produzione di sistemi operativi che richiedono continui aggiornamenti e occupano uno spazio maggiore di memoria, con programmi tali da non essere più supportati dai vecchi dispositivi Android. Superato il primo momento di allarme, la cosa ha fatto anche sorridere e ha confermato che siamo diventati un po' tutti WhatsApp dipendenti. In effetti, è l'app di messaggistica più utilizzata nel mondo e ha rivoluzionato il modo di comunicare, rendendo obsoleti i vecchi sms. Il non disporne è qualcosa che ti mette socialmente a disagio: «Come, non hai ancora installato WhatsApp?»

Dove quell'ancora la dice lunga sullo stato di arretratezza sociale. Sicuramente utile, svolge un compito importante, permettendo una rapida comunicazione tra persone che si trovano lontane per i ritmi imposti da un mondo globalizzato.

Si trasmettono notizie, si condividono emozioni, si confrontano pensieri e così ci si sente vicini. Per non parlare degli scatti fotografici: un'immagine appena ripresa in piazza San Marco a Venezia, acqua alta e stivaloni, è subito visibile in ogni parte del mondo, così come nella nebbia di Milano possono apparire per incanto le spiagge incontaminate delle Seychelles.

Vero prodigio della tecnologia, si possono anche aggiungere emoticon, emoji o fare videochiamate. Per i genitori che lavorano, appartenere a un gruppo è un ottimo sostituto delle informazioni che si raccolgono all'uscita della scuola, quando ci si

scambiano notizie sul percorso scolastico dei figli. In questo gruppo entrano di diritto le maestre e i professori per fornire le informazioni essenziali, come si è visto in questi mesi nei quali il persistere della pandemia sconsiglia gli incontri diretti. Gli studenti universitari a loro volta colloquiano con i docenti, si scambiano notizie circa gli orari di lezione, i turni di laboratorio o le date degli esami, che possono poi fare in video conferenza. Esiste poi una seconda tipologia di utenti, adatta per chi voglia socializzare: ne fanno parte le donne che stanno a casa con i figli più piccoli, la generazione di mezzo, i millennials, gli uomini di affari, gli amici di vecchia data o quelli conosciuti da poco. Con estrema libertà possono iscriversi tutti. La distinzione tra informazione e socializzazione riguarda ovviamente molte altre attività, proprio perché non si vuole escludere nessuno da uno strumento pensato per includere tutti. Il contatto diretto e le conversazioni consentono di cogliere aspetti e situazioni nel momento stesso in cui nascono, facendoci partecipi di sensazioni coinvolgenti che arricchiscono la nostra vita per il solo fatto che l'applicazione ci consente di essere presenti. Promosso quindi WhatsApp, uno dei tanti anglicismi della nostra lingua. Una parola per di più non facile da pronunciare, spesso storpiata dalla *silent generation*, perché devi fare attenzione a socchiudere le labbra e poi a spalancarle di colpo quasi soffiando. Due sole raccomandazioni: non abusarne (si vedono dita scorrere sul tastierino anche quando si sta guardando un film o una partita di calcio in tv) e fare attenzione alla privacy. Non tutto ciò che scriviamo è nascosto e non tutto può essere cancellato. Ma, per questo, esistono i manuali con le regole e i consigli per aggirarle.



Auguri pasquali dal Brasile

Carissimi del Gruppo Missionario di Carate Brianza, Vi invio i miei fraterni auguri pasquali chiedendo per tutti l'inestimabile dono della pace. L'odio, la violenza, la guerra, la sete di dominio e di potere, gli interessi economici messi al primo posto, provocano solo lacrime, dolorose separazioni, distruzione e morte. Con la guerra, come dice Papa Francisco, nessuno è vincitore: tutti perdono, tutti soffrono da una parte e dall'altra. Con la pace, la cooperazione, la solidarietà, il rispetto delle differenze, il dialogo..., tutti hanno da guadagnare e dar passi per una convivenza sostenibile e pacifica... La pace è un tesoro tanto prezioso che Gesù, dopo la sua resurrezione, la dona ripetutamente agli apostoli e a tutti noi: "La pace sia con

voi... Io vi do la mia pace".

Dopo il lungo periodo di distanziamento e di chiusura delle attività, finalmente il nostro Centro "Maria de Nazarè" ha ripreso vita: si sono iniziate gradualmente tutte le attività. In particolare il progetto educativo "Semente del futuro (Semente do amanhã)", con grande gioia e partecipazione di molti bambini. Per questo vi unisco alcune foto recenti.

Auguri vivissimi al Sig. Parroco, a tutti i membri del Gruppo missionario e all'intera comunità caratese. Buona Pasqua a tutti e: "La pace di Cristo Risorto sia con tutti voi e le vostre famiglie".

Suor Maria Agnese Consonni e Sorelle di Malhada dos Bois - Brasile 3 aprile 2022





A chi dà, sarà dato

Generosità e gratitudine

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

NN per parrocchia € 30, NN per parrocchia € 40, NN per le opere di S Giuseppe € 50, offerte per Ulivo € 4.779, € 298, NN per la parrocchia € 1.000, NN vendita libro don Sandro € 60, Alessandra per la parrocchia € 50, NN ricordando il 50° di matrimonio € 100, Giovedì Santo Pro Clero anziano € 403, Venerdì Santo Pro Terra Santa € 903

Offerte per Visite ammalati € 350, € 5200

Offerte per Ucraina Buste Varie € 27, € 30

Raccolta straordinaria Opere Parrocchiali € 3.875, € 150, € 245

Offerte per i Matrimoni In totale € 250

Offerte per i Funerali In totale € 1.510

Offerte per S. Vincenzo

NN € 100, NN € 200, Clienti di Gianni € 300, NN € 50, NN € 50, NN € 20, NN € 10

Offerte per S. Bernardo NN € 50

Offerte per "Adotta una famiglia" Buste Varie € 370

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

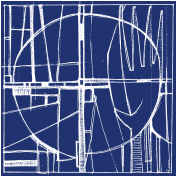
Offerte per Ucraina In totale € 290

Raccolta straordinaria Opere Parrocchiali In totale € 625

Offerta Ulivo In totale € 660

Offerte per "Adotta una famiglia" Buste varie € 000

"Il Volto"
è stato redatto grazie
al contributo di



RITORNATI AL PADRE

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

49	Antonio Zilleri	di anni 75
50	Pietro Carotenuto	di anni 100
51	Luigi Pizzigoni	di anni 86
52	Aldo Caresani	di anni 83
53	Francesca Giacalone	di anni 88
54	Anna Francesca Orsenigo	di anni 90
55	Maria Angela Redaelli	di anni 81
56	Giovanni Romanò	di anni 84
57	Luigia Colombo	di anni 99
58	Melania Manzoni	di anni 88
59	Giovanni Battista Sala	di anni 87
60	Italo Gianni Colciago	di anni 83
61	Elvira Villa	di anni 96
62	Giuseppe Manno	di anni 78
63	Antonio Carà	di anni 72
64	Simpliciano Perego	di anni 85

Parrocchia di Costa Lambro

65	Fernando Rigamonti	di anni 82
66	Gabriella Motta	di anni 79



RIGENERATI NELLO SPIRITO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

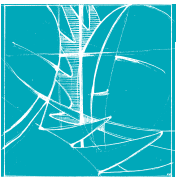
8	Faini Jacopo
9	Borgonovo Simone
10	Nobili Filippo
11	Maggioni Ludovica
12	Oggioni Camilla
13	Uggeri Camilla
14	Spiga Sofia
15	Cesana Jacopo

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

16	Colombo Filippo Umberto
17	Cesana Clelia Maria
18	Cento Marcello
19	Rubini Riccardo
20	Valli Viola
21	Ferloni Villa Filippo

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

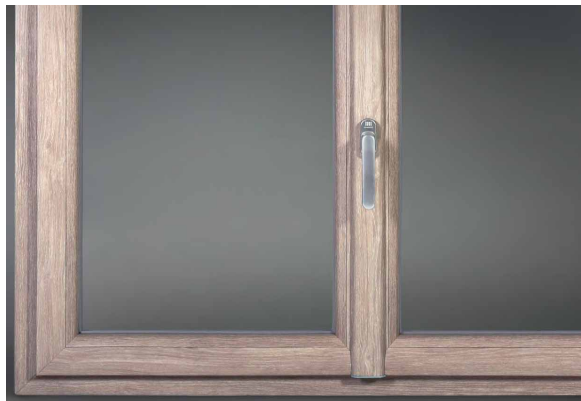
22	Ballabio Achille
23	Camnasio Tommaso



UNITI IN CRISTO

Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

2	Proietti Marco e Barbuto Stefania
3	Di Bello Riccardo e Gandolfo Sara



GAME SERRAMENTI & SICUREZZA.
SEREGNO VIA A. STOPPANI NR.75
TEL. 0362 1790984
CELL. 339 8343587
GAME.SERRAMENTI@VIRGILIO.IT

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti 2 Telefono 380.6923561*

AVVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Nuovo orario di apertura • Lunedì 9 -12 • da Martedì a Sabato 9 -12 / 16.00 - 19.00 • Domenica 8.30 - 11.30

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
librieribuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



CAF ACLI

da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18



**Patronato
Acli**

da lunedì a mercoledì
9 - 12:30
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì
9 -13 14 -18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

0362/805420 oppure **02/25544777**

Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1

 **Pensioni**

 **Invalidità**

 **Disoccupazione**

 **RED-ISEE**

 **730 - Redditi**

 **IMU/TASI/Affitti**

 **Successione**

 **Partite IVA**

 **Gestione Colf/Badanti**



SI-FRA^{s.r.l.}

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via Cusani 53 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline.it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti nella Comunità Pastorale

MAGGIO

Domenica 1 III DOMENICA DI PASQUA

Domenica 8 IV DOMENICA DI PASQUA

ore 11.00 **Festa delle Società Sportive degli Oratori "Azzurra" e "Agorà"**
S. Messa, in Oratorio ad Albiate (non è celebrata quella in chiesa)
sono invitati ragazzi ed allenatori delle due società

ore 20.45 **S. Rosario**, a S. Bernardo

Domenica 15 V DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe di Prima Comunione

ore 9.00 *in Basilica ad Agliate*
ore 11.00 *in Prepositurale e ad Albiate*

ore 11.00 **S. Messa per gli altri fedeli**, in Agorà

ore 20.45 **S. Rosario**, a S. Bernardo

Domenica 22 VI DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe di Prima Comunione

ore 9.00 *in Basilica ad Agliate*
ore 11.00 *in Prepositurale e ad Albiate*

ore 11.00 **S. Messa per gli altri fedeli**, in Agorà

ore 20.45 **S. Rosario**, a S. Bernardo

Giovedì 26

Ascensione di Gesù

Sabato 28

S. Cresima

ore 15.00 *in Prepositurale*

Domenica 29 VII DOMENICA DI QUARESIMA

Domenica della Cresima

ore 9.00 *in Basilica ad Agliate*
ore 15.00 *in Prepositurale*
ore 17.00 *ad Albiate (la S. Messa delle ore 18.00 è sospesa)*

ore 20.45 **S. Rosario**, a S. Bernardo

GIUGNO

Domenica 5 PENTECOSTE

Lunedì 6

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Domenica 12 SANTISSIMA TRINITÀ